

Protocollo n. 200/MM/dp
Cagliari, 25 novembre 2007

COMUNICATO STAMPA

**È INDISPENSABILE DIFENDERE IL POTERE D'ACQUISTO DELLE PENSIONI E DEI SALARI
ANCHE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DELLE IMPOSTE E DELLE TARIFFE LOCALI**

Come evidenziato ieri nella manifestazione nazionale CGIL CISL UIL sull'emergenza salari, rinnovo dei contratti carico fiscale e tariffe, è indispensabile, anche a livello regionale, un alleggerimento e riduzione della pressione fiscale sulle famiglie.

Si è di fronte infatti a un incremento causato dal gettito contributivo, ma soprattutto dalle imposte erariali dirette e indirette e dall'aumento del gettito tributario regionale e locale.

Per quel che riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF (in Sardegna si applica la sola aliquota dello 0,9%), non viene rispettato il principio della progressività.

A livello nazionale, invece, questo principio è attuato con l'applicazione di cinque scaglioni di reddito imponibile crescenti, a cui corrispondono cinque aliquote crescenti.

Anche nei comuni, nelle addizionali comunali all'Irpef, non viene attuato il principio della progressività.

A ciò si aggiunge il carico fiscale medio complessivo dei tributi comunali, che registra un costante aumento. In particolare l'ICI, la TARSU e le tariffe sui servizi pubblici locali.

In Sardegna inoltre si registra un aumento senza precedenti sulle tariffe dell'acqua potabile; un rincaro medio annuo che peraltro, non corrisponde ad un miglioramento del servizio.

Inoltre le famiglie sarde debbono far fronte alla spesa per il riscaldamento, che è molto superiore a quella delle altre regioni, per l'assenza di una rete gas regionale e locale (metano).

La CISL sarda, in sintonia con quanto denunciato dalla Federazione dei Pensionati, ritiene indispensabile un intervento della Regione, finalizzato a concretizzare una politica locale e regionale per ridurre la pressione fiscale e tributaria sulle famiglie meno abbienti, rispettando appunto il criterio della progressività.

In questa direzione la Finanziaria regionale per il 2008 può dare risposte concrete, modificando il sistema delle aliquote di sua competenza e avviando le iniziative necessarie a un monitoraggio controllo e modifica dell'intero sistema tributario, locale regionale.

Non è sufficiente, infatti, farsi carico delle bollette di un'esigua minoranza di famiglie povere che non riescono a far fronte a un loro aumento vertiginoso se non s'interviene a monte, per attuare una pressione fiscale tributaria più equa e meno gravosa.

La difesa del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari e la riduzione della stessa inflazione a livello regionale e locale, passa attraverso una più equa politica di contenimento delle tariffe e delle imposte. Un impegno questo che riguarda prima di tutto il ruolo della Regione e un coinvolgimento degli enti locali e delle rappresentanze sociali ed economiche.

Il Segretario Generale
Mario Medde